

## MOLTO PIÙ DI UN PACCHETTO REGALO 2020

L'iniziativa di raccolta fondi "MOLTO PIÙ DI UN PACCHETTO REGALO 2020" finanzierà le attività di Mani Tese a sostegno di bambini e donne vittime di violenza e sfruttamento in Guinea-Bissau.

### LA STORIA E LE AREE DI INTERVENTO DI MANI TESE IN GUINEA-BISSAU

Mani Tese opera in Guinea-Bissau dal 1964 con interventi in diversi settori: dal settore sanitario negli anni '80 a quelli della sovranità alimentare, sviluppo economico e diritti umani negli anni più recenti. Dal 2009 Mani Tese ha firmato il protocollo di accordo con il Governo e conta stabilmente su un ufficio con personale espatriato operante nel paese. Attualmente lavoriamo in tutte le 8 regioni in cui è divisa amministrativamente la Guinea-Bissau. Mani Tese è impegnata attualmente in due principali settori: sovranità alimentare, diritti umani e un settore trasversale d'intervento che riguarda le migrazioni.

In Guinea-Bissau Mani Tese opera nelle Regioni di Quinara, Tombali, Bafatà, Gabu, Oio, Cacheu, Biombo e Settore Autonomo di Bissau.



### IL CONTESTO

La **Guinea-Bissau** è considerata un Paese ad alto potenziale produttivo per la ricchezza delle risorse naturali ma è in realtà il più povero dell'Africa Occidentale.

Secondo l'Indice di sviluppo umano si colloca al 178° posto su 188 Paesi, e la stima nazionale della popolazione al di sotto della soglia di povertà si attesta a ben 80.4%.

In un simile contesto, causato dall'instabilità politica e da una grave carenza di lavoro e di risorse, gli episodi di sfruttamento e di violenza sulle persone più indifese, come le donne e i bambini, sono purtroppo all'ordine del giorno. Infatti, è proprio questo il fulcro dell'azione di Mani Tese nel Paese.

In Guinea-Bissau molte **bambine e ragazze sono purtroppo vittime di matrimonio forzato e precoce e tante donne sono vittime di violenza di genere**. Secondo dati del 2014, la percentuale di donne tra i 15 ed i 19 anni sposate con uomini più vecchi di almeno 10 anni sul territorio nazionale è del 59,6%.

Inoltre non si può dimenticare che in questo Paese il fenomeno del traffico di minori è molto diffuso. Questi minori, definiti talibé, sono bambini che le famiglie affidano a familiari o persone conosciute con la prospettiva che vengano mandati all'estero per studiare. In realtà vengono inseriti in scuole coraniche in paesi stranieri e spesso impiegati in attività di accattonaggio. I bambini si ritrovano spesso a dormire per strada, senza cibo e sottoposti a delle punizioni corporali se l'accattonaggio non dà buoni frutti, e non hanno la possibilità di tornare alla propria famiglia d'origine.

## LE ATTIVITÀ

Mani Tese suddivide l'attività di tutela delle vittime di violenza e sfruttamento secondo **tre principali obiettivi**: protezione, prevenzione e sensibilizzazione.

### 1. Protezione delle vittime

La protezione per Mani Tese è riuscire a dare assistenza e supporto ai soggetti più vulnerabili.

- Mani Tese sostiene **un centro di accoglienza per bambine e ragazze vittime di matrimonio forzato** e precoce e per donne vittime di violenza attraverso la predisposizione e la gestione di spazi per assisterle con i propri figli garantendo loro, in primis, protezione. Viene fornita **assistenza psicologica e giuridica** con esperti e interventi nel contrasto agli artefici della violenza. Le donne e le ragazze hanno la possibilità di sviluppare le proprie attitudini e **imparare una professione** che possa favorirne l'indipendenza economica e il reinserimento sociale;
- Mani Tese è impegnata nella **protezione dei minori vittime di trafficking** (bambini talibé) attraverso il contatto diretto con ONG partner locali, sia nel Paese di origine dei bambini che in quello di migrazione. Molti bambini e adolescenti riescono infatti a fuggire dai propri trafficanti e rimangono in strada, dove vengono intercettati dalla Rete dell'Africa Occidentale per la Protezione dell'infanzia (RAO). Mani Tese, attraverso il partner locale AMIC, si attiva nella raccolta di informazioni sul minore per iniziare la **ricerca e la valutazione delle famiglie d'origine** e attuare in sicurezza il suo ritorno. È previsto un accompagnamento e **un supporto psico-sociale** sia del minore che della famiglia fino a due anni dopo il rientro del bambino. È inoltre previsto un **appoggio scolastico** o un percorso di apprendistato qualora il minore sia adolescente e manifesti la necessità di apprendere un lavoro.

### 2. Prevenzione della violenza e dello sfruttamento

I fenomeni di violenza e sfruttamento avvengono soprattutto in contesti di estrema povertà. Per questo motivo, **migliorare la situazione socio-economica delle categorie a rischio** è il primo passo per prevenirli. Mani Tese lo fa attraverso:

- **corsi di alfabetizzazione informatica di base, avanzata e produzione digitale per i giovani**: Mani Tese sarà responsabile della ristrutturazione del Centro Multifunzionale Giovanile di Gabù, unico luogo di aggregazione giovanile della città, in cui verranno organizzati corsi di informatica;
- **percorsi di formazione e sostegno all'auto-impresa** in grado di favorire uno sbocco occupazionale per i giovani;

- **il sostegno alla filiera orticola** attraverso la realizzazione e lo sviluppo di 6 orti, la distribuzione dei materiali necessari (zappe, rastrelli, vanghe, semi), la costituzione di sistemi di irrigazione ad energia solare e formazioni specifiche sulle varie tecniche e cure colturali per garantire alle donne, che tradizionalmente se ne occupano, un reddito maggiore per appoggiare la loro indipendenza ed emancipazione;
- **il sostegno alla filiera produttiva dell'arachide** attraverso la formazione di gruppi agricoli di base (GAB), che verranno formati sulle tecniche di agroecologia, la distribuzione di un kit per la coltivazione (semi, zappe, machete, rastrelli, prodotti locali per la produzione di biorepellenti) ed un kit per la commercializzazione (sacchi, bilance, ecc.). L'attività è rivolta a migranti di ritorno e/o potenziali migranti e mira a creare opportunità di autoimpiego;
- **il supporto alla filiera avicola** attraverso la realizzazione e lo sviluppo di 90 pollai familiari (35 esistenti e 55 nuovi), sostenuti con finanziamenti, supporto tecnico, costruzione e ristrutturazione dei locali, fornitura di attrezzature, materie prime e animali per l'avvio della produzione, e attraverso l'organizzazione di sistemi di acquisto consortile per l'approvvigionamento delle materie prime necessarie.

### 3. Sensibilizzazione, educazione e informazione

Creare un contesto sfavorevole alla violenza e all'abuso significa anche informare la popolazione attraverso **campagne di sensibilizzazione** e di promozione dei servizi che si occupano di educazione e istruzione. Sono previste:

- attività di **sensibilizzazione comunitaria** attraverso i Djumbai (dibattiti che coinvolgono l'intera comunità), il teatro e gli interventi nelle scuole secondarie sui rischi della mobilità precoce e sulla migrazione sicura e sul riconoscimento del ruolo e dell'importanza delle donne;
- **campagna di sensibilizzazione** e cinefestival itinerante per informare sui rischi della migrazione irregolare. Si prevede l'organizzazione di incontri informativi di quartiere e forum teatrali, oltre a video, film e 10 Djumbai sul tema della migrazione;
- **trasmissioni radiofoniche** su radio locali e nazionali, che sono molto seguite dalla popolazione locale per prevenire migrazione irregolare e trafficking;
- percorsi di **formazione comunitaria sulla violenza di genere nelle scuole primarie** (con genitori e alunni);
- **rafforzamento delle competenze** degli agenti di polizia e degli operatori che si occupano di protezione e assistenza giuridica;
- **costituzione di comitati di persone** nei villaggi, con il compito di monitorare e denunciare situazioni di rischio o di violenza.